Troviamo ad esempio che il 15 maggio del 1917 fu inviato all'Ospedale Martini dall'ufficio d'igiene, un operaio tale Pietro Toso di 44 anni per avvelenamento acuto da antipiretici e presentante la forma clinica di « porpora emorragica ». L'uomo fu ricoverato, e nonostante le cure decedette la seconda giornata. L'autopsia confermò la diagnosi di avvelenamento acuto. Era invece un caso di vaiolo; ed ecco tre assistenti e due infermieri, alcuni malati e non poche suore ammalarsi di tal morbo. Altri casi comparvero in città e tutti furono ricoverati all'Ospedale Amedeo. Le cure ebbero esito felice; tutti guarirono ad eccezione del giudice istruttore avv. Carle che aveva assistito, per dovere professionale, all'autopsia del Toso.

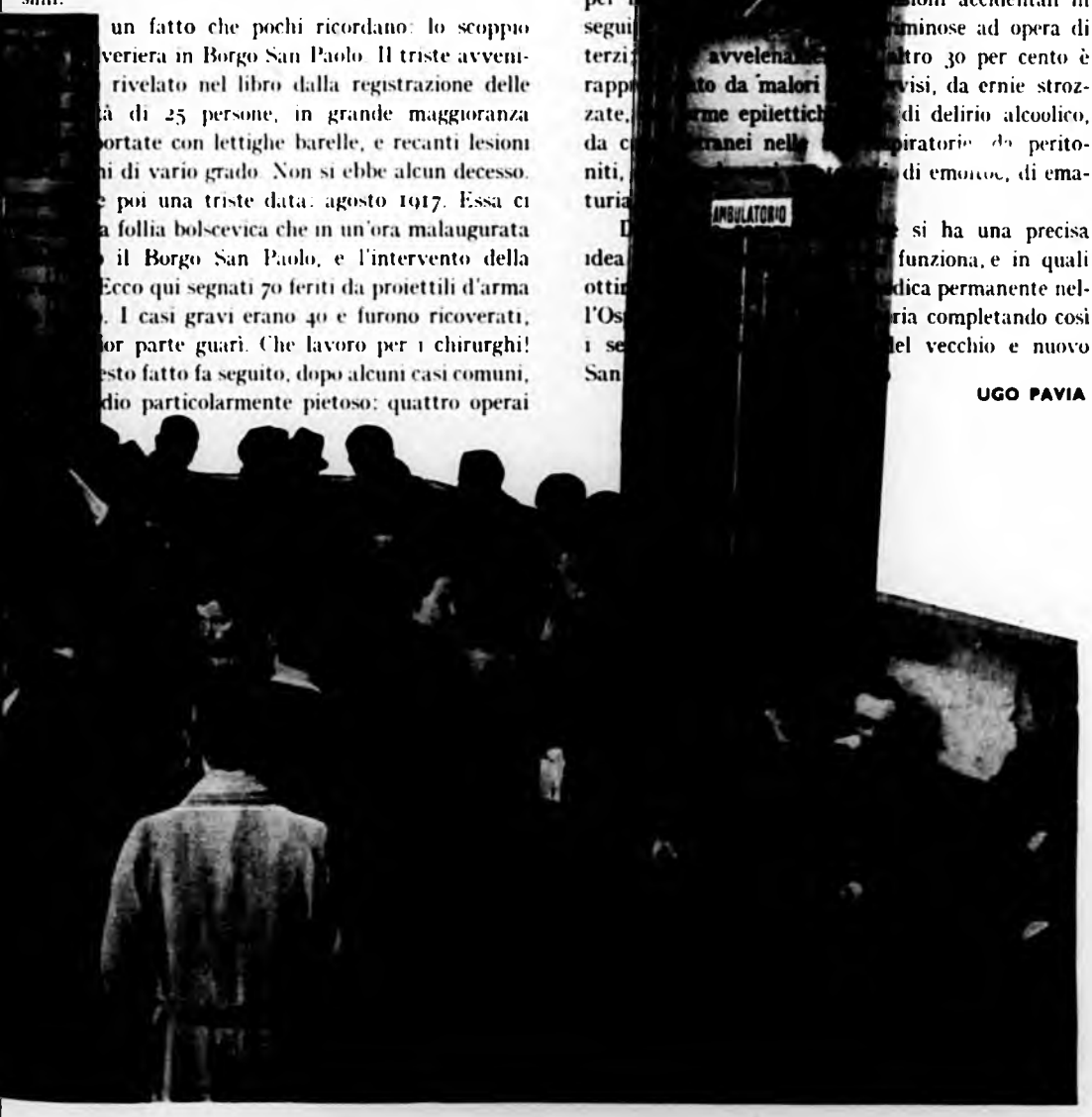
Il medico che fa il servizio d'urgenza affronta a volte, come si vede in questo caso, pericoli gravissimi.

un fatto che pochi ricordano: lo scoppio veriera in Borgo San Paolo. Il triste avveni- rivelato nel libro dalla registrazione delle à di 25 persone, in grande maggioranza ortate con lettighe barelle, e recanti lesioni ni di vario grado. Non si ebbe alcun decesso. poi una triste data: agosto 1917. Essa ci a follia bolscevica che in un'ora malaugurata il Borgo San Paolo, e l'intervento della Ecco qui segnati 70 feriti da proiettili d'arma . I casi gravi erano 40 e furono ricoverati, or parte guari. Che lavoro per i chirurghi! esto fatto fa seguito, dopo alcuni casi comuni, dio particolarmente pietoso: quattro operai che lavoravano in un « tombino » in vicinanza delle carceri nuove svennero in conseguenza di una fuga di gas. Estratti in pietose condizioni dai pompieri e portati al « Martini », cessarono di vivere. Anche alcuni vigili del fuoco avvelenati dall'ossido di carbonio, dovettero essere soccorsi, con respirazione artificiale, inalazioni di ossigeno ed eccitanti cardiaci.

In un registro dell'Astanteria, sotto la data 12 giugno 1924, troviamo undici persone ricoverate per ferite; alcune gravi. Era quella la conseguenza di una disputa di carattere politico. A fianco di ciascun nome è notata la data in cui il ferito lasciò l'ospedale. Tutti guariti.

Dando un rapido sguardo all'opera di guardia medica svolta da questi edali si rileva che circa il 20 l'urgenza sono stati per i ioni accidentali in segui minose ad opera di terzi avvelena tro 30 per cento è rapp to da malori visi, da ernie strozzate, rme epilettich di delirio alcoolico, da c ranei nelle piratorie da peritoniti, di emorroe, di ematuria

AMBULATORIO

I si ha una precisa idea funziona, e in quali ottin dica permanente nell'Os ria completando così i se el vecchio e nuovo San

UGO PAVIA